

## Come si vive un sogno, in vetta alla serie A

**Pubblicato:** Martedì 21 Settembre 2010



**Sognare ad occhi aperti in vetta alla serie A. Marco Parolo**, gallaratese di 25 anni, dopo tre giornate di campionato **può guardare dall'alto in basso calciatori affermati del calibro di Ibrahimovic, Totti, Del Piero e tantissimi altri**. Con il suo Cesena è stato promosso nella massima serie dopo una cavalcata trionfale lo scorso anno (conclusa con il gol decisivo per la promozione), e **dopo 270' è lassù, a quota sette punti, pari merito con l'Inter campione di tutto**. Andato via il suo mentore Bisoli (lo ha allenato sia a Foligno sia a Cesena), anche con il nuovo mister Ficcadenti Parolo **si sta confermando pedina fondamentale nella scacchiera bianconera**, tanto da essere stato schierato titolare in tutte e tre le gare finora disputate. Un ragazzo con la testa sulle spalle che **sa cosa vuole e dove può arrivare la sua squadra, il Cesena dei miracoli**.

### **Marco, innanzitutto come si sta là in alto?**

«Dire che sto bene è poco, sto davvero passando un momento felice. Giochiamo alla grande e otteniamo degli ottimi risultati, ammetto che si sente meno anche la stanchezza».

### **Com'è la serie A dopo queste prime partite?**

«Il primo impatto è stato duro, dato che abbiamo esordito all'Olimpico contro la Roma, non il campo più facile del mondo. È stato bello, soprattutto perché abbiamo portato a casa uno 0-0 importantissimo e poi siamo migliorati. Devo dire che non avrei potuto chiedere di meglio: essere primi per ora è stupendo, anche se sappiamo che sarà solo un breve periodo. Pensiamo solo che a quota 7 ci mancano 33 punti alla salvezza».

### **Da milanista, come ha vissuto la vittoria per 2-0 sul Diavolo?**

«Sono un simpatizzante dei colori rossoneri, ma gioco nel Cesena e batterli è stato bellissimo; avere di fronte veri idoli come Pirlo e Ambrosini, più che Ibrahimovic o Ronaldinho, è stata un'emozione enorme. Certo è che se ora non facciamo risultato contro Juve e Inter mi arrabbio di brutto!».

### **L'anno scorso a Cesena era arrivato grazie a Bisoli, ora Ficcadenti le sta riservando altrettanti elogi: che differenze ci sono tra i due?**

«Hanno un'idea del calcio diversa, ma entrambi sono grandi trascinatori e sanno cosa vogliono. Come squadra seguiamo alla lettera le indicazioni del nostro allenatore e devo dire che per ora non è andata affatto male».

***Domenica di fronte lei, nel Lecce, giocava il suo amico d'infanzia Stefano Ferrario: come avete vissuto il match?***

«Veramente una partita da non scordare. Conosco Stefano dai tempi del Torino Club e poi abbiamo condiviso l'esperienza delle giovanili nel Como. Le nostre squadre si sono incontrate qualche volta in passato, ma per un motivo o per un altro non siamo mai riusciti a scontrarci direttamente, fino a domenica. Diciamo che abbiamo scelto il palcoscenico migliore per ritrovarci».

***In conclusione, cosa si aspetta da questa stagione?***

«Spero di continuare a migliorare come calciatore e giocare più partite possibili. Per quanto riguarda il Cesena, prima pensiamo a salvarci, poi quello che arriva in più è tutto di guadagnato».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it